

**Seguito della discussione
sulle comunicazioni del Governo.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Primo iscritto per parlare è l'onorevole Venceslao Amici.

Ne ha facoltà.

AMICI VENCESLAO. Onorevoli colleghi, poichè siamo tutti di accordo sull'eccessivo costo della vita, pongo senz'altro il dilemma:

O l'Italia riesce a riportare il costo della vita pressochè al disotto delle altre nazioni e potrà seguitare ad usufruire della sua poderosa massa di energia umana, e, mercè essa, svilupparsi ed avere un sicuro avvenire.

O il costo della vita in Italia sarà più alto che presso le altre nazioni, e allora il suo avvenire sarà stentato e si presenterà assai pericoloso.

Difatti se il costo della vita nel nostro Paese fosse più elevato che nelle altre nazioni, l'emigrazione non solo riprenderebbe subito incremento, ma diverrebbe assai più numerosa di quel che non era prima della guerra, ed andrebbe crescendo rapidamente.

L'amore del paese natio, non sarebbe sufficiente ad impedire l'emigrazione se, in altri Paesi, si spendesse meno per vivere e si guadagnasse di più.

L'emigrazione assumerebbe inoltre una diversa fisionomia di quella del passato.

Sino ad ora l'emigrante non aveva altro miraggio che guadagnare ed inviare in patria i suoi risparmi, e, appena messo insieme quel gruzzolo che stimava sufficiente per tirare innanzi la vita, tornare al proprio paese.

In avvenire il costo più elevato della vita a cui andrebbe incontro tornando al paese natio e la prospettiva del minor guadagno lo tratterrebbero certamente all'estero. E rimanendo all'estero non avrebbe più ragione di inviare in patria i propri risparmi.

E coll'aumentare dell'emigrazione le difficoltà della produzione crescerebbero, quindi il costo della vita in Italia aumenterebbe ancora.

Si dirà: impediremo l'emigrazione. Ma il rimedio è peggiore del male.

A parte che vincolare la libertà personale non è nè cosa semplice, nè giusta, con ciò si finirebbe per creare i disertori della

patria i quali, nemmeno, volendo, potrebbero tornare al proprio paese per non incorrere nelle pene sancite contro gli emigranti, e quindi espatrierebbero intere famiglie, ed i figli diverrebbero cittadini stranieri.

Riflettiamo un solo istante alle condizioni in cui verrebbe a trovarsi l'Italia se l'emigrazione arrivasse al punto di farle mancare le braccia necessarie per l'agricoltura e per l'industria.

Dove andrebbe a finire la produzione indispensabile per far diminuire il costo della vita?

Necessita adunque assolutamente ridurre il costo della vita del nostro Paese al disotto delle altre nazioni.

GRAZIADEI. È tecnicamente impossibile.

PRESIDENTE. Onorevole Graziadei, non interrompa.

GRAZIADEI. Dico che è tecnicamente impossibile.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Graziadei, non faccia il professore... (*ilarità*).

AMICI VENCESLAO. Cerchiamo almeno di fare quanto più è possibile.

Parecchi sono i coefficienti che influiscono sul costo della vita. Esaminiamone alcuni:

Il cambio: esso non può essere attenuato altro che dall'aumento della produzione e dall'esportazione; dalla sistemazione delle finanze dello Stato e quindi da un maggior gettito delle imposte che vanno pari passo coll'aumento della produzione.

Le imposte: esse si ripercuotono direttamente ed indirettamente sui consumi, sono già raddoppiate e non si può prevedere dove arriveranno.

D'altra parte le finanze dello Stato devono essere sistemate per togliere di mezzo il larvato corso forzoso e per ottenere l'abbassamento del cambio.

I noli: la nostra marina non è sufficiente per i nostri bisogni, necessita ricorrere alla marina straniera ed eccoci a dover lottare ancora con i cambi.

I trasporti: il cui costo è già più che quadruplicato e seguita a salire per deficienza di carbone, di materiale ferroviario, di animali, per aumento di salari, ecc.

Ma su questi coefficienti lo Stato può influire lievemente e lentamente.

Lo Stato potrebbe agire direttamente sui prezzi, ma si è visto quali risultati ha ottenuto con i suoi pletorici decreti, e diversamente non poteva essere, poichè l'a-